

Superba



GIORNATA DELLA DONNA

I nostri articoli dedicati all'8 marzo e alla condizione della donna, per riflettere sempre

STORIE DI FERROVIERI

"Vi racconto di mio zio, capostazione di Sampierdarena"

RICORDIAMO IL 25 APRILE

I nostri programmi per il 25 Aprile: appuntamento al cinema Albatros!

WWW.SUPERBADLF.IT
FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

DIRETTORE RESPONSABILE

Valentina Bocchino

DIRETTORE EDITORIALE

Rosaria Augello

CAPOREDATTORE

Vincenzo Altamura

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Patrizia Criniti

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Altamura, Gianpiero Anelli, Mimma Certo, Patrizia Criniti, Corrado Fameli, Elisabetta Spitaleri

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

V. Altamura, G. Anelli, F. Cellerino, M. Certo, T. Pallanca, Polfer Liguria, don D. Ricci, R. Scanarotti, M Salucci, E. Spitaleri

IN COPERTINA

Partigiane - Foto gentilmente concessa da ANPI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Roggerone 8, 16159 Genova

Tel 0107408331

Mail: dlfgenova@dlf.it

www.superbadlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968

Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

GRAFICA

V B Multimedia di Valentina Bocchino
vbmultimedia@gmail.com

STAMPA

Me.Ca Snc, via ponte di Vexina 1

Recco (GE) - 0185727274

Chiuso in redazione:

19 giugno 2021

Tiratura: 1500 copie

PER RICEVERE SUPERBA

A CASA invia i tuoi dati a Corrado Fameli all'indirizzo c.fameli@dlf.it

COMMERCIALE DLF PER LA TUA PUBBLICITA' SU SUPERBA

Danilo Mazzoli - 388.6923829
dlfpubblicommerce@gmail.com

CONTATTA LA REDAZIONE

superbadlf@gmail.com

Gli articoli devono essere inviati entro il giorno 5 dei mesi pari

SOMMARIO

- 3 L'Editoriale
- 4 Pronto DLF
- 5 La parola all'UDI: l'8 Marzo non è una festa
- 6 L'Anpi di Rivarolo ha una nuova presidentessa
- 7 Viaggia con il DLF
- 8 L'ho letto e lo consiglio
- 9 Il bilancio 2021 della Polfer
- 10 La pagina del Ferroviere
- 11 Ciak... in carrozza!
- 12 Il valore delle testimonianze
- 13 Custodi della propria salute emotiva
- 14 Associazioni: alla scoperta dei Braccialetti Bianchi
- 15 Il DLF Genova al congresso Filt-Cisl
- 16 Servizi ai soci

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:
WWW.SUPERBADLF.IT

E SULLA PAGINA FACEBOOK
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

La vera Giornata della Donna

DI GIANPIERO ANELLI



Molto spesso le battute che circolano ancora adesso tra la gente confermano un modo di pensare radicato da secoli nella mente di molti uomini e purtroppo anche di diverse donne: se l'uomo si concede qualche avventura è un "figo" da prendere come esempio, se una donna si permette di fare certe cose viene guardata con disprezzo; qualsiasi affermazione positiva ha come interprete l'uomo, e se è negativa, naturalmente riguarda la donna.

Questo modo di pensare troppo spesso preso con leggerezza può portare a drammi quotidiani in cui la donna non è vista come "una persona vera" ma come un oggetto di proprietà dell'uomo; basti pensare che l'80% di femminicidi avviene in ambito familiare, per varie motivazioni come scoppi fanatici di gelosia o l'incapacità di accettare la fine della relazione.

La conferma che molte volte la donna è considerata "merce di scambio" sono i matrimoni combinati per interesse, ancora in uso in diversi paesi, dove, addirittura alle bambine viene scelto il marito, il "padrone"! Questa mentalità sta cambiando, ma troppo lentamente; se vogliamo veramente

un radicale cambio di rotta che porti dignità, civiltà, dobbiamo incidere nei settori fondamentali del crescere quotidiano: la scuola e la famiglia. Fortunatamente qualcosa si muove: nel dicembre 2021 è stata approvata a larghissima maggioranza una nuova legge contro la violenza sulle donne, un passo sicuramente importante, ma, a mio parere, ancora migliorabile perché dobbiamo sempre ricordare che la vita delle persone è la cosa più importante e la violenza deve essere fermata. Gli esempi di discriminazioni di genere li troviamo in tutti i settori: nel mondo del lavoro privato, ad esempio, la donna può guadagnare fino al 30% in meno e in alcuni comparti come quelli tecnici la presenza femminile è scarsissima.

Molte volte la donna per ottenere un lavoro o difenderlo viene ricattata con violenza fisica, psicologica e stalking. Ricordiamo che l'Italia è agli ultimi posti in Europa nel campo dell'occupazione femminile.

Dobbiamo prendere atto - senza più chiudere gli occhi o alzare le spalle - che da secoli, le vecchie tradizioni popolari, le leggi e le religioni, hanno spesso contribuito, in modo diverso da paese a paese ad emarginare e discriminare la donna.

In ambito istituzionale la prima donna a ricoprire un incarico importante è stata Nilde Iotti, primo membro del Consiglio Europeo e Presidente della Camera dal 1979 al 1992, ben 34 anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale! Attualmente abbiamo Emma Bonino leader del Partito Radicale e Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia; al Governo Elisabetta Alberti Casellati e diverse ministre, ma quando il Premier o un Presidente della Repubblica donna? In Europa abbiamo molti esempi.

La vera Giornata della Donna sarà quando tutti i giorni dell'anno li vivremo come l'8 marzo. L'Everest è ancora lungo e faticoso da scalare, ma dobbiamo proseguire imperterriti il nostro cammino verso la dignità, l'uguaglianza e la civiltà! Avanti ragazzi possiamo farcela!

Da domani il mio nome completo e civilizzato comprenderà anche quello di mia madre, come dovrebbe essere sempre per legge: ANELLI - LAURENTI Gianpiro!

CONCESSIONI DI VIAGGIO AI FERROVIERI PENSIONATI

Al DLF Genova (via Roggerone 8) è possibile effettuare le pratiche relative al mantenimento delle concessioni di viaggio per pensionati FS e famigliari previa iscrizione al DLF.

Sportello: ogni mercoledì dal 24 febbraio su appuntamento (tel. Angelo Malaspina 338.7949329)

Iscriviti al DLF!

Tesseramento 2022: la quota è di **12 euro** per tutti, dai 6 anni. Un mondo di convenienza... al costo di 1 caffè al mese. Un particolare grazie ai ferrovieri neo iscritti: invitate anche i vostri colleghi!

Info: dlfgenova@dlf.it

In occasione della Festa della Liberazione, **giovedì 21 aprile alle 9,30** proietteremo al Cinema Albatros di via Roggerone 8 il nostro **documentario**. Prevista la partecipazione di scolaresche, partigiani, istituzioni: sarà una bella giornata!
Inoltre il 25 aprile sostituiremo le corone commemorative con **celebrazioni** nelle stazioni di Genova Principe e Brignole.

Eventuali variazioni verranno comunicate sui nostri canali web (www.superbadlf.it, Facebook: Dopolavoro Ferroviario Genova)

IL NOSTRO 25 APRILE al cinema Albatros



Circolo Nautico di Vesima

MOLTO PIÙ
DI UNA SPIAGGIA

MOLTO PIÙ
DI UNO STABILIMENTO

Ancora posti liberi: **AFFRETTATI A PRENOTARE**
DLF GENOVA, Via Roggerone 8 - Tel: 010 7408331 - dlfgenova@dlf.it



Il DLF Genova piange Clelio Piano, compagno sempre impegnato nella solidarietà, nell'antifascismo, nel sindacato.

Lo ricordiamo sempre presente e attivo in mille iniziative, con l'ANPI di Pontedecimo, con la Casa della Resistenza e dovunque ci fosse da ricordare i valori della Resistenza, dello stare insieme, del fare qualcosa per gli altri.

Il DLF si stringe commosso intorno alla famiglia e agli amici del carissimo Clelio.

IN RICORDO DI ACHILLE PENNELLATORE, AMICO DEL DLF

Carissimo Achille, non ho ancora realizzato che tu non sia più tra noi, che non ti vedremo più farci divertire con le tue battute sui social, aggiornarci con le tue preziose previsioni del tempo, dilettarci con le tue scelte musicali che postavi sul tuo profilo, fornire il tuo arguto parere sui fatti e avvenimenti quotidiani, per me uno di famiglia, come un fratello, abbiamo trascorso un'infanzia e una prima adolescenza sempre insieme a scuola nel gioco e anche da chierichetti abitando nella stessa via Garnier di Bordighera. E in seguito, pur andando ad abitare in città diverse e lontane non ci siamo mai persi di vista, condividendo valori, hobby, musica e passioni. A scuola eri uno dei più esuberanti e ti piaceva spesso far divertire i compagni imitando le espressioni e voci dei vari professori. Quanti pomeriggi a fare birichinate e partite di pallone in strada o a giocare nei portoni a monopoli se fuori pioveva.

Poi sei diventato un personaggio pubblico, hai affinato e approfondito con corsi specialistici la tua professione di meteorologo svolgendo un servizio pubblico importante e specialistico per la nostra regione dal clima peculiare dapprima attraverso i famosi bollettini "Portosole" via fax, poi con le previsioni su radio Babboleo ed al TG3 regionale e infine, con l'avvento di internet, sulle varie piattaforme web che ti hanno consentito di raggiungere ed informare migliaia e migliaia di liguri e non solo. Mi sono sempre vantato di essere un tuo amico e ricordo che nel marzo del 2018 ti avevo anche messo in contatto con il DLF di Genova col quale avete organizzato per i soci nella sala congressi di un hotel un pomeriggio di divulgazione e curiosità sulla climatologia e meteorologia della nostra regione.

La tua seconda passione erano le ferrovie, fin da piccoli ci divertivamo con i plastici dei trenini Lima e Rivarossi, quante gite abbiamo fatto imbracciando telecamere e macchine fotografiche alla ricerca di convogli storici e paesaggi ferroviari su e giù per il nord Italia. Da qualche anno poi eri diventato un attivo sostenitore ed animatore del Museo Nazionale dei trasporti sezione di Taggia (DLF Ventimiglia) che hai contribuito con passione ad arricchire di cimeli, mezzi storici filioviari e modellini ferroviari e che mi accompagnasti entusiasta a visitare illustrandomi le varie preziose rarità conservate ed esposte.

Ultimamente la malattia ti impedì di continuare ad occuparti di ciò di cui eri esperto ed appassionato, il meteo, i treni, la fotografia, la musica rhythm and blues, lasciandoti l'essenziale che è l'affetto e il conforto dei famigliari e dei tantissimi amici che ti sei conquistato con la tua generosità, esuberante personalità, giovialità e competenza.

Lasci in tutti quanti ti hanno conosciuto e anche solo seguito nei tuoi quotidiani aggiornamenti sul tempo che farà un grande vuoto ed una grande nostalgia.



Tersilio Pallanca

L'8 Marzo non è una festa: una riflessione

DI TERESA BRUNERI - PRESIDENTE UDI GENOVA

Dal 1909 si celebra la giornata internazionale dei diritti della donna a ricordo delle lavoratrici morte nel rogo di una fabbrica a New York.

Nel 1946 a Roma, **Marisa Rodano e Teresa Mattei**, tra le fondatrici dell'UDI, identificarono la data con la mimosa.

L'Archivio dell'UDI documenta la storia dei diritti e dei cambiamenti delle donne a Genova: volantini, manifesti, striscioni, foto riferiscono le tappe delle lunghe lotte per l'introduzione di leggi che sancissero a livello normativo i contenuti presenti negli articoli della Costituzione.

Attraverso i libri della **Biblioteca Margherita Ferro** si può ripercorrere il processo culturale del pensiero femminista e le sue pratiche. Cosa è oggi per noi l'8marzo?

Le donne continuano a lottare per la parità ma non contano abbastanza nei processi decisionali del Paese. Aumentano le competenze e la preparazione ma non altrettanto il lavoro e i percorsi di carriera. E che dire della politica?

Nella recente elezione del Presidente della Repubblica, i nomi di donne autorevoli sono stati utiliz-

zati come mera parentesi discorsiva tra le votazioni. Malgrado le donne siano la maggioranza dell'elettorato, la presenza femminile nelle cariche elettive ed istituzionali è ancora troppo scarsa e negli ultimi anni stiamo assistendo a una grave contrazione della partecipazione delle donne al voto.

L'esigenza emergente della democrazia paritaria dev'essere una priorità, che non può più essere rimandata. **Cosa ci frena?** Dove ci fermiamo? Le istituzioni, i partiti, la società civile e l'intero Paese sono chiamati a colmare lo scarto con gli altri paesi europei e dotarsi di metodi, strumenti e strategie per porre subito rimedio alla discriminazione di genere nei luoghi della politica. Consapevoli che la partecipazione delle donne in tutti i campi è indispensabile

per lo sviluppo della democrazia e per rinnovare e allargare i diritti costituzionali a tutta la cittadinanza, uomini e donne.

Ecco l'impegno dell'8 Marzo 2022 dell'UDI.

Udi Genova

via Cairoli 14/6, 16124 Genova
udigenovabiblioteca@gmail.com

Facebook: Udigenovaviacairoli

Sito web: udige.it

Instagram: Udi Genova



YouTube: Udi Genova



PODERE DEL VESCOVO
ZALUNARDO WINES SINCE 1891

Vendita vini veneti sfusi e in bottiglia dell'azienda agricola

VIA FILLAK 214 R, GENOVA
TEL. 0106468582
CELL. 3386873399

Podere del Vescovo - Genova 1 
poderedelvescovo 

L'Anpi Rivarolo ha una nuova presidentessa

DI LILIA VALENTE

Il 29 gennaio ho avuto l'onore di essere eletta presidente dell'Anpi di Rivarolo

Doppio onore anche perché alla sezione è stato finalmente dato un nome di donna e precisamente Alice Noli, nota partigiana che morì torturata per non tradire i suoi compagni.

Io credo molto nel fatto che tenere vivo il ricordo della resistenza sia importante in questo periodo storico in cui troppo spesso si sente parlare di nuovi fascisti.

Sono felice perché anche il vice presidente, che è un ragazzo giovane, Elio Casissa, contribuisce a portare rinnovamento.

Ringrazio la presidente del DLF Rosaria Augello, che gentilmente



ha trovato per noi una sede, dove possiamo sentirci a casa.

Faremo iniziative insieme e con il contributo di tutti faremo vivere il nostro quartiere.

Termino ringraziando anche Wal-

ter Carbone, ex presidente, che ci aiuta nella nuova gestione dell'associazione che lui per tanti anni ha seguito egregiamente.

Convenzione con la LNI di Sestri

DI ROSARIO GUAGLIARDO

Alice Lauletta età 13 anni: 12 febbraio 2022 riceve medaglia d'oro canottaggio singolo sedile mobile regata internazionale di fondo d'inverno sul po.

Francesco Renella età 50 anni: ottobre novembre 2021 si distingue nei primi 20 della traversata atlantica minitransat vela 650 tra Europa e America.

Patrizia Aitano età 60 anni:

dal 02 al 10 ottobre 2021 si classifica 5a al campionato mondiale vela disabili Hansa 303 doppio disputatosi nel golfo di Palermo.

Sapete cosa hanno in comune questi atleti? Gareggiano tutti e tre per la Lega Navale Italiana sezione di Genova Sestri Ponente. Questo circolo nautico, ente morale, è ubicato presso il contesto del Marina Genova Aeroporto ed è composto da circa 1300 soci e conta più di 40 imbarcazioni destinate tutte agli sport del mare. Qualunque età tu abbia, se vuoi partecipare

alle nostre attività come Vela Canottaggio Pesca Modellismo Terza vela difesa ambiente marino sensibilità ecologica interpretare evoluzioni meteorologiche oppure conseguire la patente nautica per le imbarcazioni da diporto, o semplicemente per ascoltare il rumore delle onde, iscriviti alla Lega Navale Italiana sezione di Genova Sestri Ponente. Siamo tutti amici che ti aiutano a conoscere il mare.

Riparte la convenzione del DLF con la Lega Navale Italiana sezione di Genova Sestri Ponente! Chi fosse interessato può contattare direttamente la segreteria allo 0106512654 o inviando una mail a genovasestri@leganavale.it



La primavera porta nuovi viaggi

DI FLAVIA CELLERINO

*Primavera vien danzando
vien danzando alla tua porta.
Sai tu dirmi che ti porta?*

Siamo tutti in attesa di una primavera di normalità, in cui le gite fuori porta, la scoperta di una città d'arte, una passeggiata nel verde accompagnino una ritrovata serenità, una speranza condivisa.

Grande arte a **Milano** con una mostra concentrata su Tiziano, maestro così importante e noto, eppure sempre fonte di nuovo stupore. Accanto a Tiziano, meno conosciuto Joaquín Sorolla, ci inebrierà di luce e colore, vento e movimento. Arrivano da molte collezioni pubbliche e private, per la prima volta in Italia, i quadri di questo straordinario pittore spagnolo (1863-1923), contemporaneo di Monet, interprete della stagione impressionista della Penisola Iberica: una

mostra assolutamente imperdibile per chi ama la pittura dell'Ottocento (e ovviamente noi andremo a vederla e ne discuteremo in una conferenza a lui dedicata).

A **Firenze** tra Palazzo Strozzi e il Museo del Bargello si esploreranno tutte le dinamiche espressive ed estetiche di un campione assoluto del Rinascimento: Donatello. Scultore creativo, sperimentatore e innovatore, Donatello ha trasformato la scultura e le arti plastiche, contribuendo a suggestionare anche i pittori della sua generazione, indirizzandoli verso la classicità.

Appennini e Alpi, con i piccoli borghi disegnati sui profili delle valli, ci accoglieranno ancora con i loro deliziosi tesori d'arte, spesso sconosciuti. Saremo in Val Sesia, sul Bernina e sulle sue valli tra ghiacciai e ricordi di pittori del calibro di

Segantini, sull'appennino Emiliano immersi in fenomeni geologici e parchi archeologici, sui confini italo svizzeri lungo la linea Cadorna, la Sicilia orientale, tra Catania e Siracusa, la Val Varaita.

Ritourneremo all'estero: ci attende un lungo fine settimana a **Oslo**, all'insegna delle architetture più raffinate per poi meravigliarci nella natura incontaminata della **Finlandia**, tra renne e foreste di betulle. Sarà poi la volta della dolcezza dei profili vulcanici nel cuore della **Francia**, in Alvernia...

Dalle uscite di mezza giornata ai grandi viaggi siamo pronti ad accogliere la brezza della primavera, fare la valigia e partire.

Tutte le informazioni sul sito di Artesulcammino.it



SPECIALE CORSICA ESTATE 2022

Offerta riservata a soci e frequentatori DLF!
Speciale sconto 10% su residence a Tiuccia, Ile Rousse, Santa Lucia di Moriani, Ghisonaccia e Portovecchio. Offerte speciali e traghetti scontati rispetto alle tariffe che trovate online (www.superbadlf.it)!
Per informazioni e preventivi scrivere a: elisabetta.spitaleri@celeber.it

VIAGGI: L'IMPORTANZA DI POTER CONTARE SULLA GIUSTA CONSULENZA

A poco a poco il mondo oltre i confini del nostro paese e dell'Europa si sta riaprendo al turismo. Oltre a molti paesi anche extraeuropei che hanno aperto da tempo le loro frontiere si è allungato l'elenco dei "Corridoi turistici Covid-free": Aruba, Maldive, Mauritius, Seychelles, Repubblica Dominicana, Egitto (limitatamente a Sharm El Sheikh e Marsa Alam), Cuba, Singapore, Turchia, Thailandia (limitatamente all'isola di Phuket), Oman, Polinesia Francese.

Ma viaggiare fuori dall'Italia non è ancora semplice nonostante i corridoi turistici: bisogna controllare tutte i requisiti di ingresso in un dato paese, iscriversi a piattaforme, compilare moduli per il rientro anche se la quarantena non è più richiesta, scegliere una assicurazione sanitaria che tuteli al massimo il viaggiatore, oppure scegliere un tour operator che garantisca flessibilità e soprattutto un'offerta di servizi ricettivi e di trasporto affidabili. Una lunga lista di cose da fare ma con una adeguata consulenza è molto più semplice di quanto non sembri. Per scegliere il vostro viaggio o soggiorno con la massima tranquillità o chiedere consigli, lo sportello viaggi del Dlf è disponibile presso la sede il mercoledì dalle 10.30 alle 16.00 (in altri giorni su appuntamento) oppure per informazioni e preventivi scrivere a: elisabetta.spitaleri@celeber.it

Musica e treni con il "Teddy Boy" genovese

DI GIANPIERO ANELLI

"LA LUNGA ESTATE CALDA... DELLA NOSTRA VITA" DI SERGIO 'TEDDY' DI TONNO GRO PRINT EDIZIONI

Questo è il decimo testo scritto da Sergio "Teddy" Di Tonno dal 2002, la spina dorsale dell'opera è la sua **biografia** scritta con grande sincerità ed arricchito dalla storia della musica e del cinema, da avvenimenti territoriali e mondiali con momenti emozionanti, appassionanti e anche divertenti che catturano il cervello e il cuore.

Il libro di Teddy, come tutti quelli che mi interessano particolarmente, l'ho letto, per ora, due volte; la prima velocemente come se volessi scoprire il finale di un giallo, la seconda focalizzando la mia attenzione sui momenti che più mi hanno colpito e questi sono veramente tanti.

La prima parte del lavoro ricorda la sua **infanzia a Sampierdarena** e, terminate le elementari, scopre l'amore e la passione che pian piano conquisteranno la sua vita: la musica e il cinema.

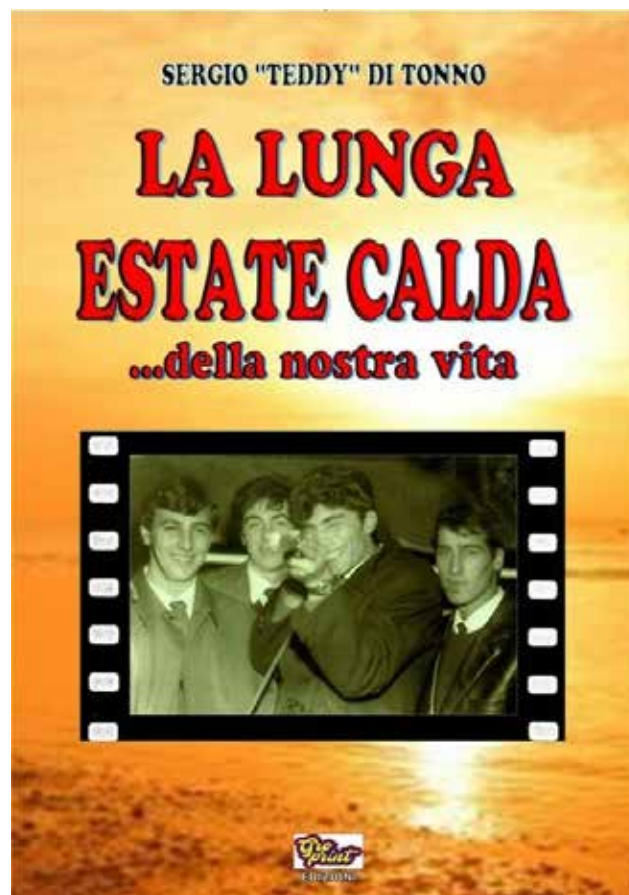
Inizia così la scalata dell'autore a diventare il "Teddy Boy" che conosciamo, contribuendo a diffondere

in Val Polcevera, in particolare a Certosa e in Valle Scrivia, una ventata giovanile del vivere quotidiano, dell'abbigliamento, del cinema e in modo particolare della musica. Fra i tanti momenti nella vita di Teddy ritengo che due siano fondamentali: nel 1969 viene assun-

to in **Ferrovia** come conduttore, il sottoscritto ha avuto il piacere di condividere diverse giornate lavorative e momenti di relax e, vi assicuro, che con Teddy non ti annoi e ti diverti. Il secondo importante avvenimento avviene nel 2002, con impegno e forte determinazione raggiunge il suo obiettivo e sogno fin da ragazzino, diventare **giornalista!**

Il testo è abbellito e impreziosito da numerosissime foto che vanno dalla sua infanzia a quelle scattate a Certosa e in Valle Scrivia, con i componenti dei suoi gruppi musicali, come collaboratore di radio, nelle sue innumerevoli tournée, in giro con la sua moto, come grande collezionista di dischi in vinile, con personaggi importanti non solo del mondo musicale, con gli amici e colleghi del Personale Viaggiante e... tantissimo altro.

Tra le numerosissime presentazioni del libro sul territorio, il 25 settembre Teddy è venuto a trovarci in sede, è la seconda volta che accade, infatti il 25 marzo 2016 nell'allora sede del DLF di Via Balbi era stato presentato "La Scuola Genovese di Cantautori e... altre storie". Acquistate "La lunga estate calda... della nostra vita", sfogliatelo, leggetelo e rileggetelo, vi emozionerete e vi divertirrete.



LO SCOGLIO DELL'ALBATROS TORNA PRESTO!

Stiamo organizzando tanti nuovi eventi e corsi, ma a causa della pandemia preferiamo rivederci tutti, in sicurezza, tra qualche settimana! Il nuovo programma verrà comunicato il prima possibile su Superba e sui suoi canali web (www.superbadlf.it, Facebook: Dopolavoro Ferroviario Genova)



Polizia Ferroviaria Ligure: il bilancio del 2021

A CURA DEL COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA "LIGURIA"

La Polizia Ferroviaria della Liguria stila il bilancio dell'attività svolta nel 2021. I dati evidenziano un miglioramento di tutti gli indicatori operativi, osserva il nuovo Dirigente della Polfer, Giuseppe Mariani, insediatosi in via del Lagaccio a febbraio dello scorso anno. Sono circa 120 mila le persone controllate nel 2021 nelle quattro province liguri e tra queste 59 sono state arrestate e 527 indagate. Gli illeciti perseguiti sono in prevalenza delitti contro il patrimonio, spaccio di sostanze stupefacenti, reati in materia di immigrazione clandestina e porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere. Per questi ultimi sono diverse le armi poste sotto sequestro, come coltelli e pugnali ma anche spranghe, noccoliere, tirapugni e in una circostanza, anche munizioni da sparo.

Tra le operazioni di maggior rilievo vi è la cattura di un gruppo di persone, tutte di etnia magrebina, per cui si ipotizza il reato di furto in relazione a diversi episodi messi a segno con la tecnica della distrazione della vittima. È stato inoltre arrestato un uomo in relazione a un centinaio di episodi di azionamento del freno di emergenza con cui veniva bloccata la marcia dei convogli sulla rete ligure e piemontese. Individuata inoltre, la presunta autrice dell'aggressione ai danni dell'Assessora Damonte del Comune di Arenzano, avvenuta su un treno regionale diretto a Genova, a seguito dell'invito ad indossare correttamente la mascherina.

Anche storie a lieto fine in ambito ferroviario, come il caso

dell'uomo colpito da un infarto a settembre mentre passeggiava con il proprio nipotino nei pressi della stazione di Sestri Levante. L'uomo è stato immediatamente soccorso da una agente della Polfer che è riuscita a praticargli le prime manovre di soccorso risulta-

te poi determinanti per tenerlo in vita sino all'arrivo dell'ambulanza. Uscito dall'ospedale, l'anziano si ignora se è presentato con un mazzo di fiori all'Ufficio Polfer di Sestri Levante e lo ha consegnato alla poliziotta che gli ha salvato la vita.



UN'AGENTE DELLA POLFER HA SALVATO UN UOMO COLPITO DA INFARTO

La storia di mio zio ferroviere

DI MARINA SALUCCI

Mio zio Flero nacque a Laterina, in provincia di Arezzo, da Oberdan ed Eva Pasqualini. Era il 1923. Oberdan, calzolaio e musicista fiero, nonché cultore della libertà, non volle tesserarsi al partito fascista. Cominciò allora per lui un periodo di pestaggi squadristi. L'ultimo, finito con un ginocchio rotto, indusse la famiglia a lasciare il paese. Fu un abbandono doloroso, che Flero, di quattro anni, ricordò sempre.

Dopo varie peripezie in Francia, la famiglia soggiornò a Genova, presso compaesani che vivevano lì. Il futuro non sembrava roseo: a Laterina non si poteva tornare, e fino ad allora Oberdan non aveva trovato un lavoro stabile. Ma un giorno tirò fuori il suo clarinetto e vi diede fiato. Lo sentì un signore che suonava nella banda del Risorgimento. Non se lo fece scappare. Non era solo un esecutore straordinario, ma anche compositore e capace maestro di banda. A quel punto occorreva trovargli un lavoro: Oberdan diventò portiere dei palazzi dei ferrovieri, in via Fillak. Insieme al portierato dei civici 62, 64 e 66 ebbe un alloggio capiente. Arrivò a Genova anche il fratello minore. Fu così che la famiglia Salucci, riunita, entrò in Ferrovia. Laterina gli rimase sempre nel cuore, ma iniziò ad ambientarsi anche a Genova. Nelle case dei ferrovieri si stava bene. Erano comunità solidali in cui nascevano molte amicizie. Le famiglie condividevano l'ambiente di lavoro e i palazzi, e nei cortilioni a ferro di cavallo i bambini giocavano liberi e protetti. Ma rimase anche affascinato dal mare, quella distesa azzurra infinita che non aveva mai visto. Amava molto la spiaggia di Di Negro, allora limpida e tranquilla, con i pescatori e le loro barche colorate. E i ragazzi del cortile la potevano raggiungere a piedi.

Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico andò a Roma per fare l'attore, ma ritornò dopo poco, deluso dall'ambiente. In seguito optò per la carriera di aviatore, ma neppure questo fu duraturo. Dopo la tragedia della

guerra la sua ricerca si ampliò all'equità sociale e alla fratellanza. Militò nel PCI, che lo entusiasmò all'inizio, ma che in seguito riuscì a soddisfare solo in parte il suo ideale di giustizia sociale e libertà.

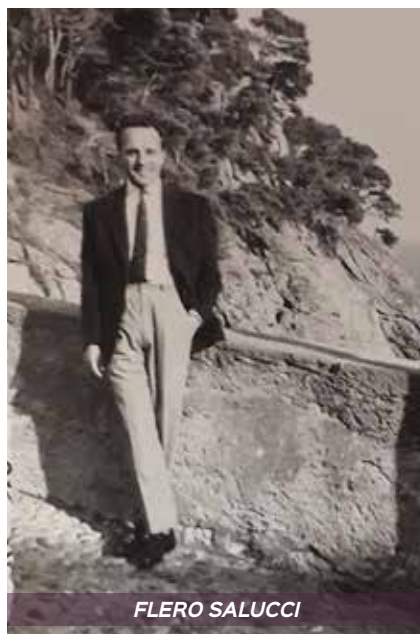
Intanto era arrivata l'ora di rendersi indipendente: iniziò a lavorare in Ferrovia. L'ambiente e il lavoro gli piacevano, e la stazione di Sampierdarena diventò la sua seconda famiglia. Con i colleghi sviluppò rapporti che andarono oltre l'ambiente lavorativo. Amava i treni, perché gli parlavano di libertà, e perché spesso ci saliva per andare a salutare la sua terra. La Ferrovia diventò per sempre.

E dopo il lavoro arrivò l'amore. Come dicono le foto di famiglia, Flero era un bell'uomo. Dalle finestre del cortile le ragazze si affacciavano e gli trovavano somiglianze con questo o quell'attore. Fu molto corteggiato, come il fratello Duilio. Ma ricambiò le attenzioni soltanto quando conobbe Velia. Era la dirimpettaia del primo piano, e aveva una bellezza travolgente. Anche l'amore lo fu, tanto che in breve tempo si sposarono e andarono ad abitare in via Porro. Furono tempi felici, nella vita privata e nel lavoro. Le sue capacità e il suo impegno lo portarono al traguardo di ca-

postazione. I suoi sottoposti dicono di lui che fu un capo che li rispettava molto. Carlo Cambiaso, del Dopolavoro Ferroviario, ne parla ancora con grande stima, dicendo che infondeva serenità ed equilibrio, e gratificava i dipendenti. Gli furono offerti incarichi più prestigiosi e remunerativi. Ma rimase capostazione. La carriera non era il suo interesse primario. Perché la sua ricerca continuava sempre.

E un giorno incontrò ciò che rispose a tutte le sue domande e placò la sua sete. La fede. Il messaggio di Cristo diventò per lui porto sicuro e guida per la vita. L'amore per il prossimo si concretizzò in aiuto generoso verso chi aveva bisogno, e i treni iniziarono a portarlo anche in visita ai santuari, dove il suo spirito si acquietava. Coinvolse anche i colleghi, organizzando pellegrinaggi in Italia e all'estero, che furono momenti di unione, di spiritualità e di convivialità. Iniziò per lui una nuova vita. Un cambiamento che col tempo incrinò i rapporti con Velia. La loro visione della vita non coincideva più, e lei era contrariata dai viaggi continui. Non riuscivano più a capirsi. Si separarono in tarda età. Flero tornò a vivere con il padre, rimasto vedovo, e lì rimase, al 64 di via Fillak. Quando mancò anche Oberdan, si ritrovò solo, poiché dal matrimonio non erano nati figli. Ma la fede gli tenne sempre buona compagnia anche nella vecchiaia e nella malattia.

Quando andavo a trovarlo, condivideva con me le sue riflessioni sulla vita, sulla fede, e sulle problematiche del presente. Lo addolorava quella che chiamava "la deriva del consumismo". La stessa che aveva sottratto ai bambini il cortilone di via Fillak e lo aveva regalato alle auto. La stessa che aveva inaridito i rapporti umani. E ricordava spesso i bei tempi in Ferrovia... Flero Salucci se ne andò nel gennaio del 2013. Ora riposa sereno nel cimitero di Laterina, dove ha voluto tornare per chiudere il cerchio della propria vita. Nella sua terra dalle dolci colline, dove i cipressi sveltano verso il cielo.



FLERO SALUCCI



"La vita è il treno, non la stazione ferroviaria" - P. Coelho

DI ELISABETTA SPITALERI

IL TRENO PER IL DARJEELING

I treno per il Darjeeling (The Darjeeling Limited) è un film del 2007 diretto da Wes Anderson, scritto dallo stesso Anderson insieme a Roman Coppola e all'attore Jason Schwartzman ed è stato presentato in concorso alla 64ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Wes Anderson si confronta ancora una volta con una famiglia problematica e disfunzionale come nel film *I Tenenbaum* e il viaggio esistenziale dei personaggi si svolge questa volta su un treno, versione su binari della Belafonte, la vecchia nave dell'altrettanto famoso film "Le avventure acquatiche di Steve Zissou".

Protagonisti di questo viaggio esistenziale e strampalato insieme, sono i tre fratelli Whitman, Francis (Owen Wilson), Peter (Adrien Brody) e Jack (Jason Schwartzman). I tre non si erano più visti dal funerale del padre un anno prima. Francis

vorrebbe riallacciare i rapporti con i fratelli e durante il viaggio emergono i traumi del loro passato e lutti non ancora elaborati. Francis ha avuto recentemente un grave incidente di cui porta ancora i segni (in realtà un tentativo di suicidio), Peter (Adrien Brody), è fuggito di casa un mese prima della nascita di suo figlio, mentre Jack (Jason Schwartzman), il minore, è un buffo aspirante scrittore col cuore a pezzi, di ritorno da un prolungato, soggiorno parigino in un hotel di lusso (l'Hotel Chevalier che dà il titolo al cortometraggio con Natalie Portman, prologo del film nelle proiezioni in sala). A un certo punto viene svelato anche l'altro pretesto di questo viaggio cioè il rivedere la madre che si è fatta suora e vive in un convento in Himalaya. La raggiungono dopo litigi e infinite peripezie fra cui l'essere cacciati dal treno per la loro condotta considerata, il vagare nelle campagne, il salvataggio di due bimbi e il commovente funerale del terzo che non ce l'ha fatta, tutte tappe di una crescita interiore che li porterà a superare un doppio abbandono, la

morte del padre e la fuga reiterata della madre che ancora una volta sparisce dalle loro vite per seguire altri ideali.

Dopo tutto queste esperienze fra il comico e il grottesco è ora di ripartire e giunti, ancora, alla stazione ferroviaria, i tre fratelli corrono per raggiungere un altro treno e per viaggiare più leggeri, fisicamente e spiritualmente, si liberano di tutte le valigie e borse del padre, zeppe di ricordi.

Molte scene del film - ivi comprese quelle himalayane - non sono state girate nella zona del Darjeeling. I luoghi delle riprese si trovano praticamente tutte nello stato del Rajasthan, nelle località di Jodhpur e Udaipur. In realtà, non esiste un treno chiamato "Darjeeling Limited". Esiste invece un treno turistico, il "Toy Train", che transita nel Darjeeling, amministrato dalla compagnia ferroviaria Darjeeling Himalayan Railway, una ferrovia a scartamento di 2 piedi che corre tra New Jalpaiguri e Darjeeling nello stato indiano del Bengala occidentale. Costruito tra il 1879 e il 1881, è lungo circa 88 km.

Una storia tira l'altra

DI ROBERTO SCANAROTTI

Salvare le storie dei luoghi. Riconoscere il ruolo sociale delle testimonianze autobiografiche e biografiche che prendono vita nei borghi, nei paesi e nei quartieri di periferia, per conservarle in un archivio nazionale dedicato al valore identitario e memoriale dei luoghi.

Sono questi gli intenti che hanno indotto la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (LUA) e il Centro Nazionale Ricerche e Studi Autobiografici "Athe Gracci" a lanciare il **concorso "L'albero delle ciliegie, una storia tira l'altra. Storie di comunità, di borghi e letterature locali"**. Con questa iniziativa, aperta ai cittadini e anche ad associazioni culturali, biblioteche ed enti in genere, la LUA intende sostenere e rilanciare la missione che da oltre vent'anni

svolge in campo nazionale nella promozione della scrittura autobiografica e biografica di comunità. In questa occasione, al centro dell'obiettivo vengono poste quelle scritture spesso stampate in proprio che prendono vita per rispondere al bisogno di lasciare tracce di memoria, e che finiscono poi per rimanere confinate negli spazi di qualche archivio personale, o dimenticate in qualche angolo di una biblioteca. Scritti nei quali spicchino e siano riconoscibili luoghi, terre, paesaggi e ambienti di vita quotidiana, abitazioni, strade, piazze o altro che abbiano rappresentato per i narratori dei "contesti di affezione" rilevanti. Comprese anche le esperienze sociali, culturali e sportive che hanno preso corpo nel tempo **all'interno del DLF**.

Per tutelare il valore educativo e di conoscenza che la trasmissione della memoria assicura, nella città capitale nazionale dell'autobiografia si è quindi deciso di focalizzare l'attenzione sulle storie di vita legate ai luoghi attraverso un concorso che si articola in quattro sezioni: racconti dei luoghi; racconti di storie memorabili di tempi lontani; racconti autobiografici tratti da laboratori di scrittura autobiografica; scritture già pubblicate o in corso di pubblicazione anche di autori scomparsi. Per partecipare c'è tempo **fino al 15 giugno**, seguendo le indicazioni contenute nel bando disponibile su www.lua.it e sulla pagina Facebook della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (segreteria@lua.it; 0575788847).



La testimonianza

I membri dell'ex Comitato Sfolliati del Ponte Morandi, diventato Associazione no profit con il nome "Quelli del Ponte Morandi", hanno scritto un importante libro di testimonianze.

Il volume "Storia di una comunità violata", edito da De Ferrari e presentato alla Feltrinelli di Genova, è un collage di cronistorie, testimonianze e racconti personali. "Storia di una comunità violata" è frutto delle esperienze che sono state raccolte da chi viveva in via Porro, spulciando registrazioni di incontri istituzionali, sms, chat, e-mail e appunti nelle agende.

Una ricostruzione della vita di via Porro e il recupero della memoria. Una parte è dedicata allo sgombero e l'abbandono delle case degli sfollati, un momento toccante per tutti.

Un libro curato da due persone ma con centinaia di veri autori, gli ex sfollati del crollo del ponte Morandi.



Custodi della propria salute emotiva

DI DON DAVIDE RICCI - VICEPARROCO NOSTRA SIGNORA DELLA NEVE, BOLZANETO

Penso che ognuno di noi abbia, nel grande baule di memorie accumulate nel corso della vita, alcuni ricordi che si sono impressi con forza nella nostra mente e che ci lasciano una certa dose di fastidio con il desiderio di ributarli nel fondo ogni volta in cui riaffiorano. Tra i molti ricordi che si affastellano sull'epidemia, ritorna il primo affrettato giudizio che avevo fatto ascoltando il notiziario in auto circa la situazione a Codogno e Vo' a inizio marzo 2020: "Tempo poche settimane e la cosa finisce". A distanza di due anni cosa è utile comprendere?

Nell'anno del lockdown, il desiderio della propria salute e di quella dei propri cari, unito alla volontà di tutelare la salute economica del paese, ci hanno permesso di rimanere confinati in casa per ridurre la diffusione del contagio così come di riaprire le attività per evitare una nuova crisi economi-

ca. Ciò che, invece, faticiamo a fronteggiare è l'esperienza di una certa angoscia e stress, sintomo evidente di un malessere emotivo e mentale collettivo.

In questi due anni di chiacchierate con i giovani l'ho visto soprattutto in loro. Un articolo pubblicato su *The Lancet*¹ ha mostrato un aumento a livello mondiale dei casi di ansia e di depressione durante la pandemia rispettivamente del 28 e 26%, in confronto al periodo pre-pandemico. Di questa percentuale, i giovani di età inferiore ai 40 anni, specialmente gli adolescenti, sono i più colpiti, a riprova del fatto che siano stati loro ad aver subito maggiormente gli effetti della chiusura, delle limitazioni e dell'insicurezza di fondo. Questo perché proprio da adolescenti si è più fragili e si cercano buone relazioni secondarie differenziate per giungere alla propria identità adulta. Una buona parola per noi

sta, però, nel riconoscere le proprie emozioni non come qualcosa di dannoso o da controllare, ma semplicemente il primo segnale della nostra salute interiore e della nostra dipendenza e relazione col mondo, gli altri, Dio.

Le nostre emozioni, più che additare un giudizio morale (sono buono, sono cattivo), richiamano ciascuno di noi alla propria non-autosufficienza e chiedono, prima di tutto, di essere ascoltate. E proprio l'ascolto e il risuonare delle emozioni positive sarà ciò che ci permetterà di integrare, gestire e accogliere anche il Golia che stiamo fronteggiando.

¹ *Global prevalence and burden of depressive and anxiety disorders in 204 countries and territories in 2020 due to the COVID-19 pandemic, VOLUME 398, ISSUE 10312, P1700-1712, NOVEMBER 06, 2021*



“Più vita ad ogni giorno”: i Braccialetti Bianchi

DI MIMMA CERTO

Ho conosciuto l'Associazione dei “Braccialetti Bianchi” nel 2015, poco dopo la sua costituzione. Decisi di farne parte, dopo aver accompagnato mio padre, ultracentenario. Data l'esperienza vissuta mi era sembrato naturale continuare a stare accanto a chi aveva bisogno di un aiuto. L'Associazione sin dall'inizio aveva programmato di fare formazione ai propri volontari e sta continuando tuttora perché i progetti nel tempo sono cresciuti.

Incontri e corsi per dare una preparazione specifica, uno strumento in più per essere in grado di stare accanto sia alle persone che necessitano di sostegno sia ai loro familiari.

Oggi incontriamo Monica Zancani, la presidente dei “Braccialetti Bianchi”, l'associazione che opera presso l'Hospice “Maria Chighine” del Policlinico di San Martino.

Perché “Braccialetti Bianchi”?

Il nome scelto esprime la volontà di conferire un valore diverso al braccialetto fatto indossare al paziente in ospedale. Non più solo supporto per un numero identificativo, ma elemento che contraddistingue

chi lo indossa come essere umano unico e irripetibile, con i propri bisogni e desideri, che vanno ascoltati ed accolti in qualunque fase della vita, anche negli ultimi giorni”

Nella vostra brochure si legge questa frase: non possiamo aggiungere giorni alla vita, ma possiamo dare più vita ad ogni giorno.

Questa è la frase che esprime il nostro intento. Ci prendiamo cura del lato umano e spirituale sostenendo la persona nella sofferenza causata da malattie gravi, dalla fine della vita e dal lutto. Lo facciamo tramite un ascolto attento ed un dialogo aperto, pratiche di rilassamento e consapevolezza, laboratori narrativi.

Su quanti volontari contate?

Attualmente abbiamo circa 70 volontari che sono impegnati non solo all'Hospice “Maria Chighine” presso il Padiglione del Maragliano al 4° piano, ma anche al “Guscio dei Bimbi” dell'Istituto Giannina Gaslini. Con il progetto “Le note del cuore”, grazie al sostegno finanziario della Fondazione Alberto Castelli, i piccoli pazienti e le loro famiglie

sono sostenuti dai nostri volontari anche a domicilio, sia in presenza che a distanza. L'ultimo importante servizio offerto è “Braccialetti Bianchi con Te”: chiunque può richiedere un percorso di accompagnamento personale, anche a domicilio, telefonando al seguente numero 371 592 1844. Riteniamo fondamentale dare un sostegno a persone gravemente ammalate o alla fine della loro vita. Per questo i nostri volontari ricevono una formazione specifica volta ad aiutare e attivare risorse personali in coloro che hanno assistito i loro cari e quando devono affrontare il lutto.

Per la mia esperienza personale ricordo che durante il periodo del mio volontariato (interrotto a causa del crollo del Ponte Morandi) era stato proposto alle persone ospiti dell'Hospice “Maria Chighine” del Policlinico San Martino, di lasciare una testimonianza del loro vissuto. Era una scelta volontaria fatta insieme ad una psicoterapeuta dell'Associazione, che raccoglieva fatti, racconti, ricordi della propria vita, da farne un libro intitolato “Impronte di vita”. Veniva stampato a cura dell'associazione e regalato a tutti coloro che la persona indicava come amici custodi anche di fatti “non detti” per timidezza o pudore. Ora potevano essere svelati, forse perché il tempo stava per scadere e quindi si coglieva l'ultima occasione per parlarne. Ricordo una signora che si era sentita alleggerita di un peso a “raccontarsi” a chiarire certi aspetti faticosi da vivere in una relazione familiare. Aveva donato il suo libro alle due figlie di una sua cara amica che venivano a trovarla spesso. Quando hanno letto il suo libro, le hanno chiesto perché non aveva mai parlato prima di argomenti te-



I BRACCIALETTI BIANCHI



VIII CORSO GRATUITO PER VOLONTARI

NEGLI HOSPICE MARIA CHICHINE POLICLINICO SAN MARTINO
AL GUSCIO DEI BIMBI ISTITUTO GIANNINA GASLINI
PER IL SERVIZIO "BRACCIALETTI BIANCHI CON TE"

Si tratta di un corso a carattere esperienziale che prevede la disponibilità a seguire un percorso di crescita personale per essere abilitati a questo tipo di volontariato.

QUANDO OGNI LUNEDÌ A PARTIRE DAL 7 MARZO 2022
8 incontri dalle 20.00 alle 22.00 + 2 seminari il Sabato di 4 ore tra Aprile/Maggio

CONDUCE DOTT.SSA AGNESE GALOTTI psicologa e psicoterapeuta
Si potrà accedere al corso previo colloquio motivazionale

DOVE EX ABBAZIA DI SAN BERNARDINO
sala di San Bernardino (Cancello), a pochi metri da Piazza del Carmine

Passaparola ai tuoi amici e conoscenti
sostieni con una donazione le attività culturali e i percorsi formativi 2022/2023
IBAN: IT80X0306909606100000137424

PER ISCRIZIONI E INFO
Tel. 345 836 3973
info@braccialettibianchi.org
www.braccialettibianchi.org

provare, una volta entrata tutto questo svaniva. C'era la sofferenza, è vero, ma c'era anche la voglia di vivere.

Un nonno che voleva festeggiare la tesi di laurea del nipote dicendole "Ti aspetto", e così fu.

Una mamma che ha voluto partecipare al matrimonio del figlio nella vicina chiesa e poi tutti a festeggiare all'Hospice. Noi volontari a preparare il buffet, la torta, i confetti, il brindisi. Una vera festa.

E ancora un ospite davvero unico. È stato all'Hospice circa tre mesi. Tutti i giorni com-

prava il giornale, commentava con noi le notizie, ma la sua passione era il gioco del lotto. Noi dovevamo giocare i numeri che ci scriveva... e vinceva!

Ecco, queste storie sono vita, che

in luogo di sofferenza assumono un valore più grande. Uscivo dall'Hospice arricchita, e ho capito cosa vuol dire "dare più vita ad ogni giorno".

È nella sofferenza che si può trovare l'essenza della vita.

Dedicarsi agli altri, significa smettere di essere un automa, imparare ad essere consapevoli per sé stessi e, quindi, per gli altri. Persone con un valore aggiunto.

Come sostenere i progetti dei "Braccialetti Bianchi"?

- Diventando socio: la tessera annuale ha un costo di 30 euro.

- Diventando volontario. È un percorso di arricchimento personale. Contattateci per sapere quando partirà il prossimo corso di formazione.

Si può fare una donazione al seguente Conto Corrente Bancario :
IBAN IT80X0306906100000137424
Donare il tuo 5x1000 - Codice Fiscale 95182890103 - Ass.ne riconosciuta DLgs n.460 del 1992

Info:

Associazione Braccialetti Bianchi ODV

Telefono 345 836 3972

Mail: info@braccialettibianchi.org

http://www.braccialettibianchi.org/

nuti "solo per sé" E lei serenamente ha risposto che solo ora era arrivato il momento giusto.

Continuando nel racconto della mia esperienza personale, devo dire che il timore che all'inizio potevo

Il Dlf al congresso Fit-Cisl

DI VINCENZO ALTAMURA

Il 3 febbraio 2022 sono intervenuto presso il Ducale come ospite in rappresentanza del DLF di Genova al congresso regionale del sindacato Fit-Cisl, erano presenti oltre ai colleghi dei sindacati autorità del mondo istituzionale, imprenditoriale e altre realtà associative.

Ho assistito con piacere alla relazione introduttiva del segretario generale Fit-Cisl Liguria Mauro Scognamillo, ho ritenuto fortemente questa relazione esaustiva e centrata sulle realtà che attanagliano il mondo del lavoro, sociale e umano.

Non nascondo che quando ha toccato il terribile momento delle morti sul lavoro come ex lavoratore ho provato un vero senso di dolore, mi auguro che il mondo sindacale, tutte le persone che si ritengono perbene, possano migliorare queste condizioni di vita lavorativa e sociale il prima possibile.

Con estrema gratitudine,
Vincenzo Altamura.



IL CONGRESSO A PALAZZO DUCALE



SERVIZIO DI CONSULENZE LEGALI

DEDICATO AI SOCI DLF GENOVA

Per usufruire del servizio è possibile chiamare
la sede del DLF Genova al numero 010 7408331

ACQUARIO DI GENOVA

Ti emoziona per natura.

**BIGLIETTI ACQUARIO
IN VENDITA PER I SOCI DLF
A PREZZI SCONTATI!
IN VENDITA AL DLF
(ORARI: LUN-VEN 9-13)**

AMT Genova



**CONTINUA
LA
CONVENZIONE
TRA DLF E AMT**

...con
l'abbonamento
annuale aziendale
per i soci ferrovieri
in servizio..
È possibile, per
tutti gli altri soci,
rinnovare
l'abbonamento
annuale al prezzo
stabilito da AMT
Info: 0107408331

MANARA

CENTRO MEDICO

TUTTI I DIPENDENTI FS POSSONO USUFRUIRE DELLA
PREVIDENZA ASSICURATIVA STANDARD
DI RBM SALUTE CON
IL CENTRO MEDICO MANARA,
CONVENZIONATO CON IL DLF GENOVA.

PER INFO
WWW.SUPERBADLF.IT

ASSOCIAZIONE
DIPENDENTI
DLF FS
GENOVA

**NELLA NOSTRA SEDE
AL DLF GENOVA (VIA ROGGERONE 8)**

SERVIZIO CAAF

a cura della consulente **Cettina Patti**

Per l'appuntamento
chiamare i numeri
010252858 o 3486552021

Chi telefona deve specificare che richiede
l'appuntamento presso il DLF di Genova a Rivarolo



Welfare DLF

Nascita figli
Libri scolastici
Handicap in famiglia
Lauree magistrali

consulta
magazine.dlf.it